

ti regaliamo **100€**
DI SCONTI



Cerca...



QUIMAMME NETWORK

NEWS

GRAVIDANZA

NEONATO

FAMIGLIA

VIDEO

ABBONAMENTI

BIMBINFIERA

QUIMAMME

Visita Firenze con i bambini! Scopri subito le offerte

QuiMamme > Attualità

Natura: fonte di vita, maestra di gioco. La lezione di Bruno Munari

Un saggio di Beba Restelli, allieva e collaboratrice del grande designer, offre molte idee per calarsi nell'ambiente naturale e trarne spunti per divertirsi. Sviluppando fantasia e creatività



Natura, ecco un libro Zen. Nel senso che ci aiuta a entrare dentro l'**ambiente** che ci circonda. Traendone spunti meravigliosi per inventare **giochi creativi**. A tutto beneficio della crescita (e del divertimento) dei bambini. Un sogno? No, l'ultimo lavoro di **Beba Restelli**, già formatrice sul Metodo Bruno Munari®, di cui è stata prima allieva diretta e poi collaboratrice. Il grande designer - titolo un po' riduttivo per lui, che è stato una **delle personalità più geniali** del Novecento italiano, e fra le più autenticamente umane - è molto presente in questo lavoro. "**Giocare con la natura. A lezione di Bruno Munari**" (FrancoAngeli, 364 pagine, 38 euro) è però soprattutto un libro per noi adulti: genitori, insegnanti, educatori, zii, nonni. Perché ci fa comprendere con **semplicità** e **immediatezza** - come nello stile del Maestro e della stessa Beba Restelli - che bambini e natura sono un binomio indissolubile. Che i piccoli sono **espressione diretta** di quel mondo e a quel mondo tendono, naturalmente. E che quello che abbiamo smarrito, in questi anni durissimi - la capacità di **osservare**, di ascoltare, di stupirci: come un bambino, appunto - è un patrimonio ancora integro nell'età infantile. Da tutelare e non disperdere. Anzi, da **potenziare**.

ti consigliamo

speciali



Ricette per piccole felicità: l'Austria a misura di bambino
promoted by



LOL Surprise: la mania delle bambole introvabili
Powered by



Cosa Regalare a una Neomamma?.... Un magico Kit di Benvenuto al Mondo
powered by

Natura, fra arte e gioco

Il libro di Beba Restelli comincia quasi come un **diario personale**. E forse ha il valore di riepilogo di un'intera esperienza, di vita e lavoro. Ricostruisce la sua infanzia a Como, immersa fra montagne e acqua. Racconta del suo trasferimento a Milano e dell'**incontro** con Munari. Rievoca un viaggio magico, assieme al Maestro, in **Giappone**. Che sostanza, di fatto, il resto della trattazione. Perché è là, a contatto con la filosofia Zen e il suo modo di rapportarsi con la natura – accogliente, silenzioso, **rispettoso** – che si rafforza la sua consapevolezza. La natura è il capolavoro cui si ispira la creatività umana. E Beba sa bene che natura e arte sono due facce della **stessa medaglia**. Conosce Munari, ma anche la lezione di Paul Klee e della Land Art. Parla dalle opere poetiche di **Pinuccio Sciola**, delle creazioni fantastiche di **Artesella**. Come trasmettere questo tesoro ai bambini? Come insegnar loro l'arte di stare nell'ambiente naturale, con grazia, senza piegarlo ai nostri **falsi bisogni**? Seguendo la lezione di Munari, appunto. Di cui ripercorre la vicenda culturale e umana. E con lo strumento formativo per eccellenza: il gioco.

Fra i 4 elementi

Cuore del libro sono i capitoli che evocano i **4 elementi naturali** da cui, secondo i filosofi presocratici, trae origine ogni sostanza di cui è composta la materia: aria, terra, acqua, fuoco. Dentro ogni capitolo/elemento, tante idee per giocare con i bimbi. Ecco qualche spunto puramente esemplificativo. Ragionando sull'**aria**, Beba ci parla della tecnica del **frottage** o ricalco, lanciata da Max Ernst. Con cui è possibile realizzare bellissimi cieli. Marezzati, palpitanti, iridescenti. Planando sulla **terra**, ecco Restelli parlarci dell'arte Zen (e del gioco) di costruire **giardini secchi**: *karesansui* in giapponese, "paesaggio portatile" nella suggestione dell'autrice. Basta raccogliere pietre, ghiaia, sabbia, conchiglie: e si capisce bene che l'**estate** è la stagione giusta per cominciare.

Fra fuoco e acqua

Tuffandosi nell'**acqua**, poi, ecco un altro classico estivo: protagonista diventa il **mare**. Con la sua superficie sempre mossa, così ricca di increspature, luci, colori, spruzzi. Per replicarli, Beba attinge a **materiali e tecniche diversi**, perché tutto può essere usato per tracciare segni creativi: candele e spazzolini, acquerelli e collage, pastelli e garze stropicciate. E potete facilmente immaginare quanto si divertano i bambini a spruzzare colori sul foglio per evocare la spuma dell'onda. Quanto al **fuoco**, Restelli cita il Munari di "Disegnare il sole". E ricorda come sia possibile "dipingerlo", per esempio, con un'unica **goccia d'inchiostro** su carta bagnata. Il risultato è sorprendente. Ecco che natura e creatività si uniscono per stupire il mondo dei bambini, facendoli giocare e imparare, in piena allegria.

Fra pragmatismo e creatività

Con i bimbi non servono tante parole: la cosa migliore è "far vedere subito **come si fa**, avviando una bella e ricca sperimentazione". Così l'autrice ricorda uno dei capisaldi del pensiero e dell'opera del grande designer, **formatore di creativi**, divulgatore di fantasia, di giochi senza frontiere. E l'ultima parte del libro è dedicata proprio al Metodo Bruno Munari®. Dal primo laboratorio "**Giocare con l'arte**" (1977) ai punti principali della "rifondazione" del sistema, che Beba Restelli ha applicato nel suo lavoro. E

che sono una vera e propria **filosofia educativa** buona per ogni bambino e ogni situazione. Ricapitoliamo i suoi **10 principi**, enunciati per la prima volta nel 2004 da **Alberto Munari**, figlio di Bruno, professore di Psicologia dell'educazione all'Università di Ginevra, allievo e collaboratore di un altro Maestro indiscusso, lo psicologo **Jean Piaget**. Che già molti anni fa ammoniva: "Quando si insegna qualcosa a un bambino, gli si impedisce che lui lo **capisca da solo**".

Un decalogo per il Metodo

1. **Sospendere il giudizio** Al bimbo diamo fiducia e assistenza tecnica, non suggerimenti o giudizi di valore. Solo così la sua sperimentazione sarà davvero libera.
2. **Spostare l'attenzione dal risultato al processo** Perché solo prendendo coscienza delle proprie azioni, soffermandosi sulle intenzioni, mettendo l'accento sul fare che si sviluppa la conoscenza. Il risultato è l'ultimo step, non certo il più importante.
3. **Non cercare la risposta giusta** Per almeno due ragioni. Perché pensare che ci sia un'unica risposta impedisce di continuare la ricerca. E perché è la risposta sbagliata, secondo Alberto Munari, che ci fa comprendere il pensiero del bambino.
4. **Ritrovare l'intelligenza del gesto** Vale ancora di più oggi, in un periodo storico in cui si sta perdendo l'abilità manuale.
5. **Esplorare le variazioni** Perché ogni digressione apre la porta a nuove possibilità, punti di vista diversi e creativi. La bellezza del pensiero divergente, e la sua grande utilità.

Oltre i confini

6. **Esplorare i limiti** Cioè andare oltre l'uso abituale di un certo strumento, un certo materiale. Basti pensare ai "Libri illeggibili" di Bruno Munari, che non hanno parole. Ma non mancano di senso e poesia.
7. **Provare il contrario** Perché è nel contrasto degli opposti che si trova l'equilibrio, come insegna il Tao.
8. **Trasformare l'organizzazione** Con gli stessi elementi si possono fare tante cose diverse. È il principio base della creatività artistica. Da bimbi tutti ci siamo divertiti a praticare tagli sulla carta. Ma quelli di Lucio Fontana sulla tela ci hanno svelato un mondo.
9. **Capire i vincoli come possibilità** Mettere dei paletti, secondo Alberto Munari, aiuta lo sviluppo di idee. Come si dice, il bisogno aguzza l'ingegno.
10. **Pensare in relazioni** Per Bruno Munari fantasia, creatività e invenzione si sviluppano quando il pensiero può fare relazioni fra ciò che conosce. E la domanda per stimolare la nascita di idee è sempre la stessa: "Che cosa ti fa venire in mente" questo segno, questo colore, questa macchia? Così il pensiero del bambino si libera.

Fulvio Bertamini

Commenti

..... Scelti per te